

L'ellissi nei documenti medici. Difficoltà interpretative

Katarzyna Maria Maniowska¹

Ricevuto: 1 luglio 2020 / Modificato: 27 novembre 2020 / Accettato: 22 gennaio 2021

Riassunto. Nel presente articolo verranno descritte strutture ellittiche nei documenti medici italiani, verranno altresì illustrate alcune sfide interpretative dovute all'uso di ellissi. L'autore si concentra sulla questione delle ellissi analizzate in chiave pragmatica con l'obiettivo di indicare diversi punti critici determinati dall'uso delle ellissi in testi specializzati. Una breve parte teorica è seguita da esempi tratti da documenti medici in cui sono presenti diversi tipi di di ellissi.

Parole chiave: italiano della medicina; linguaggi per scopi specifici; ellissi; pragmatica.

[en] The ellipsis in medical documents. Interpretative problems

Abstract. The aim of this paper is to describe the structure of ellipses in Italian medical documents as well as to show challenges in interpretation that may arise as a result of their presence. The author focuses on the analysis of ellipses from a practical point of view which aims to highlight some critical meaning determined by their usage in specialised texts. A brief theoretical section is followed by examples taken from medical documents where different types of ellipses can be identified.

Key words: Italian medical language; languages for specific purpose; ellipsis; pragmatics.

Sommario: 1. La natura dell'ellissi 2. L'ellissi in testi medici 3. Ellissi vs. prenoscenze 4. Interpretazione dell'ellissi.

Come citare: Maniowska, Katarzyna Maria (2021): «L'ellissi nei documenti medici. Difficoltà interpretative», *Cuadernos de Filología Italiana*, 28, pp. 119-130.

1. La natura dell'ellissi

In astronomia il termine ellisse si riferisce all'orbita invisibile di un corpo celeste. «L'orbita descritta da un pianeta è un'ellisse, di cui il Sole occupa uno dei due fochi», è quanto afferma la prima legge di Keplero. La stessa parola greca ἔλλειψις 'mancanza, omissione' ha dato origine al concetto di ellissi applicato nel campo della retorica e più recentemente della linguistica. In entrambi i casi si tratta comunque di

¹ Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II / Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, Wydział Nauk Humanistycznych / Facoltà di Scienze Umanistiche, Instytut Językoznawstwa / Istituto di Linguistica, Al. Raclawickie 14, 20-950 Lublin (Polska).
Email: katarzyna.maniowska@kul.pl

un fenomeno molto particolare, poiché invisibile. Il paradosso dell'ellissi consiste nel fatto che essa segna un elemento mancante, e quindi esiste solo per assenza, come un tracciato di linee immaginarie.

Etimologicamente imparentata con l'ellissi astrologica, anche quella retorica e grammaticale ha la stessa peculiarità di indicare un legame alla prima impercettibile. L'ellissi costituisce un particolare elemento che determina il senso non apparendo mai in maniera diretta, anzi esiste in quanto significato senza forma, come lo ribadì Jason Merchant in uno studio analitico sull'ellissi:

Ellipsis (...) represents a situation where the usual form/meaning mappings, the algorithms, structures, rules, and constraints that in non-elliptical sentences allow us to map sound and gestures onto their corresponding meanings, break down. In fact, in ellipsis, the usual mapping seems to be entirely absent. In ellipsis, there is meaning without form. (Merchant 2013: 19)

Secondo la canonica definizione di ellissi, se ne distinguono due tipi, ovvero l'ellissi retorica e quella grammaticale: «la prima è stata considerata come la realizzazione sintattica della aposiopesi: figura del pensiero che consiste nel 'tacere' qualcosa facendo intendere che lo si tralascia» (Mortara Garavelli 2015: 223). L'ellissi in quanto tale è un artificio retorico molto esigente, poiché altamente allusivo e non sempre immediatamente intuibile:

L'ellissi invita istituzionalmente a un'integrazione ermeneutica, a uno scandaglio complementare sui margini d'ombra e di silenzio di un enunciato o di un testo, poiché consiste in un procedimento espressivo di soppressione e condensazione, in un 'retranchement'. (Brandigi 2013: 231)

Per quanto concerne invece l'ellissi grammaticale, essa «ha visto di volta in volta dilatarsi o restringersi il suo ambito» (Mortara Garavelli 2015: 223). L'ellissi per un paio di motivi pone in difficoltà chi la vuole classificare, perciò nella sua catalogazione in genere si prendono in considerazione i seguenti fattori:

- (i) posizione occupata nella frase dall'ellissi che anticipa o posticipa un elemento lessicale o sintattico al momento assente;
- (ii) assenza o presenza di un elemento espresso attraverso l'ellissi. Si parla a volte di ellissi *in absentia*, quando l'elemento omesso non compare mai, nonché di ellissi *in praesentia*, quando invece la parte taciuta ricompare in una parte del testo (Mortara Garavelli 2015: 223; Marelli 1984: 256);
- (iii) la parte del discorso che viene elisa e alla quale l'ellissi allude.

Per quanto riguarda la posizione dell'ellissi (i), il punto più discordante è la ricerca dell'antecedente indispensabile per decodificare il senso dell'ellissi stessa, assumendo come punto di partenza il presupposto che l'ellissi venga anticipata da un elemento linguistico o cognitivo che ne favorisce la comprensione grazie all'ampliamento del senso mancante attraverso elementi testuali presenti e quelli extratestuali presupposti:

Clearly ellipsis is anaphoric, broadly speaking, and depends on its context to get its meaning: an ellipsis site apparently has no intrinsic lexical content at all. Theories that derive the attested meanings for ellipses do so on the basis of identity of the ellipsis to some antecedent, or of ‘parallelism’ or ‘resolution’ of the ellipsis. (Merchant 2013: 39)

L’etimologia del termine indica l’omissione di una parte del discorso, sebbene non sia chiaro l’ambito di omissioni possibili (Nagórko 2012) in quanto possono non essere espressi esplicitamente più di un elemento. L’idea che possa esistere la capacità di interpretare un senso occulto senza nessun indizio linguistico o altro² sembra del tutto improbabile, perciò si attuano diversi procedimenti analitici per indicare quel legame parallelo postulato tra ciò che esiste e una parte invisibile. Siccome non sempre l’ellissi è preceduta da un elemento che ne facilita l’interpretazione, si indicano diversi momenti in cui l’enunciato aiuta a svelare il senso nascosto. Di conseguenza vengono distinti due tipi di ellissi testuali:

- Ellissi anaforiche, in cui l’elemento antecedente facilita la ricostruzione di una parte del discorso. Quel tipo di ellissi, come nel caso di espressioni anaforiche, dipende da «un elemento – parola, sintagma o segmento – del co-testo precedente, elemento detto antecedente o fonte» (Korzen 2017: 94).
- Ellissi cataforiche in cui l’elemento mancante rimanda a quello di cui si parlerà in seguito. In questo caso «il nucleo informativo viene spostato in avanti, preceduto da elementi di contorno, spesso di carattere impressivo, o descrittivo» (Bonomi 2017: 403).

All’ellissi testuale vengono contrapposte quelle situazionali e contestuali, la cui comprensione è determinata dal cotesto in cui appare un dato enunciato, e quindi sono condizionate dalle cosiddette relazioni esoforiche: «Si parla di relazione di co-referenza esoforica quando il referente non è all’interno del testo ma si trova nel contesto extralinguistico» (Marini / Carlomagno 2004: 11). In entrambi i casi sembrano confermare una delle definizioni che vuole vedere nell’ellissi un mezzo sintattico da spiccati valori stilistici: «[...] środkiem składniowym o wyrazistych walorach stylistycznych jest elipsa. Polega ona na pominięciu w zdaniu jednego członu. Bez niego traci ono spójność gramatyczną, ale dzięki kontekstowi pozostaje spójne znaczenie. Elipsa kondensuje przekazywane treści»³ (Zdunkiewicz Jedynek 2013: 47).

Un’altra distinzione di ellissi (ii) prende in considerazione la presenza o meno dell’elemento eliso: «Altra concezione è quella di vedere nell’ellissi un modo di evitare di ripetere una informazione già disponibile nel co- o contesto» (Korzen 2017: 104), indipendentemente dalla posizione tematica o rematica dell’elemento a cui l’ellissi rinvia.

² Negli studi sull’ellissi si cerca di tracciare un confine tra elementi linguistici ed extralinguistici senza i quali è impossibile intendere un enunciato. In alcune analisi si trascurava del tutto la dimensione pragmatica dell’ellissi, mentre nella stragrande parte dei casi la comunicazione e la comprensione basate sulle relazioni di tipo ellittico risultano spesso inspiegabili solo attraverso analisi grammaticali e logiche, per quanto accurate.

³ «[...] l’ellissi è un mezzo sintattico dai valori stilistici espressivi. Consiste nell’omissione di un elemento nella frase, senza il quale la frase stessa perde coerenza grammaticale, ma grazie al contesto rimane semanticamente coerente. L’ellissi condensa il contenuto trasmesso» (traduzione nostra).

La natura dell'ellissi varia a seconda delle correnti linguistiche⁴ che la sottopongono ad analisi, le quali molto spesso perdono di vista la stessa natura dell'ellissi da sempre definita come omissione di un elemento linguistico, lessicale o sintattico che sia, per scopo retorico, grammaticale o stilistico:

This phenomenon is observable in syntax, where the concept of “elliptical sentences” is active, in writing and print, where “ellipsis points” indicate the omission of a text fragment or in phonetics where asterisks mark the omission of a letter or a group of letters from a word. Lexical ellipsis may refer to the omission of a or within an acknowledged syntagm. (Popescu 2019: 116)

Per questo motivo le ricerche sull'ellissi presentano a volte conclusioni discordanti, specie per quanto concerne la suddivisione dell'ellissi a seconda della parte del discorso eliminata (iii). In alcuni studi, l'analisi delle ellissi più che spiegare il fenomeno, mira all'elaborazione e al perfezionamento di un metodo formalista (cfr. Shieber / Pereira / Dalrymple 1996: 527-552), senza però risolvere l'enigma della comprensione dell'ellissi. In altri invece si procede ad un'ulteriore suddivisione di tipologie di ellissi, con l'introduzione e il raffronto di nuovi termini (ellissi *versus gapping*⁵ *versus* anafora⁶), atti a descriverne le sue varianti, nonostante gli stessi autori offrano definizioni spesso discordanti delle loro osservazioni (cfr. Lappin / Elabbas 1999; Lobeck 1995). Che non si fraintenda quest'osservazione come un'aspra critica rivolta contro i teoreti del tema. Si vuole solo ribadire il fatto che nonostante molteplici ottiche assunte per definire e spiegare il fenomeno dell'ellissi, a livello pratico tali teorie risultano spesso comunque inapplicabili. In altre parole, il fatto che nell'enunciato manchi un verbo o un sostantivo è d'importanza primaria; tuttavia, anche la più accurata analisi grammaticale non sempre può agevolare la risoluzione della questione di quale elemento omissso realmente si tratta, per esempio nelle affermazioni *succlavia pervia*, *femorale stenosante*, indubbiamente mancano sostantivi. Ma se si tratti dell'arteria o della vena, non è del tutto ovvio malgrado le più scrupolose suddivisioni del fenomeno in sottocategorie.

Per non gonfiare oltremisura l'aspetto teoretico dell'interpretazione dell'ellissi ci riserviamo il diritto di non sottoporre all'analisi ogni teoria riguardante l'ellissi in quanto si perderebbe di vista il tema chiave, ossia l'individuazione del senso di elementi elisi nei testi medici.

⁴ «Die verschiedenen mit dem Phänomen ‘Ellipse’ verbundenen Forschungsfragen könnten kaum unterschiedlicher sein: Sie reichen von theoretischen Fragen zum Status von Ellipsen in Grammatiktheorien (u.a. Kindt, 1985, Klein 1993, Lobin 1993) über einzelsprachliche Fragen zu Realisierungsmustern von Ellipsen (u.a. Rath 1979, Agel 1991, Hoffmann 2006, Selting 1997, Stein 2003, Hennig 2009; 2010; 2011) bis hin zu Fragen von Produktion, Verarbeitung und Erwerb von Ellipsen (u.a. Günther / Kindt / Schade / Sichelshmidt / Strohner 1993, Kempen 2009, Bryant 2006 a, b, epp 2009 a, b, Harbusch/Kempen 2007; 2009). Dabei lassen sich als zentrale Perspektiven die grammatiktheoretische, die einzelsprachliche und die psycholinguistische ausmachen» (Henning 2013: 2).

⁵ Secondo la studiosa del fenomeno i tratti distintivi di gapping sono i seguenti: «a. A gap must be flanked by lexical material. b. A gap must occur in a coordinate, but not subordinate clause separate from the containing its antecedent. c. A gap cannot precede its antecedent. d. A gap need not be a phrase» (Lobeck 1995: 21); per approfondire si rinvia a Neijt (1979).

⁶ In linea di massima sia l'ellissi che l'anafora vengono viste come una diversa espressione dello stesso processo, in cui l'elemento mancante rinvia a un qualche antecedente, tuttavia secondo alcuni «anaphora and ellipsis [...] the latter involves assigning the reference or interpretation of an antecedent NP to a pronoun, while the former is a head-driven procedure of selective reconstruction» (Lappin / Benmamoun 1999: 6); per approfondire si rinvia a Hankamer / Sag (1976).

2. L'ellissi in testi medici

Gli studi teorici sull'ellissi servono in misura limitata agli scopi della presente analisi dedicata ad un suo particolare ambito, quello cioè del linguaggio medico. Nella maggior parte dei casi i linguisti illustrano abilmente le loro tesi a conferma di diverse tipologie di ellissi servendosi di esempi utili, sebbene a volte non del tutto adatti dal punto di vista pragmatico, per esempio ricordiamo: *This problem was to have been looked into, but obviously nobody did* <look into this problem> (Merchant 2019: 42); *A return to Newcastle, please* (Ginzburg / Miller 2019: 96). Quello che manca prevalentemente nel contesto dell'ellissi nei testi medici è l'immediato scambio di informazioni in forma dialogica a cui fanno riferimento i teoreti della questione.

Nel caso del linguaggio scientifico la ricostruzione di una parte del discorso eliso non avviene con l'immediatezza pari a quella riscontrata nella lingua quotidiana appena citata. Malgrado i testi specialistici per loro natura si distinguano dalla lingua parlata⁷, l'ellissi vi è altrettanto presente: «L'ellissi è uno dei tratti che caratterizzano generi testuali (il telegramma e i titoli, ad esempio) e stili: lo stile detto, per estensione, “telegrafico”; lo stile nominale, cioè l'uso di enunciati che “stanno in piedi” senza bisogno di verbi in funzione di predicati» (Mortara Garavelli 2013: 67). Nel presente studio vengono analizzati esempi estrapolati da cartelle cliniche e referti medici tradotti dall'autrice del presente studio dall'italiano in polacco⁸. La principale caratteristica di questi testi consiste nel fatto che al loro interno troveremo frammenti di relazioni mediche, esami strumentali e radiologici, TAC, ecografia ecc. Apparentemente in questo tipo di documenti manca l'usuale linearità e la coerenza, se non si pensa che la logica predominante nella loro stesura è l'accostamento del massimo numero di informazioni rilevanti dal punto di vista diagnostico e non quello linguistico. L'estrema sinteticità dei testi è favorita dall'omissione di articoli, preposizioni, verbi, cioè in sostanza di qualunque parte del discorso ritenuta non essenziale.

Per quanto concerne il linguaggio medico la questione dell'ellissi verrà analizzata dal punto di vista del traduttore per indicare alcuni punti critici determinati dall'uso di ellissi in testi specialistici. Nel momento in cui l'ellissi cessa di costituire solo un astratto problema teorico, si manifesta maggiormente la sua natura ambigua che può comportare notevoli difficoltà nell'interpretazione e nella successiva traduzione del testo.

Un tipo di ellissi molto presente nei documenti medici è l'ellissi anaforica che rimanda a ciò che è stato già detto in precedenza. Sotto questo punto di vista, l'ellissi di questo genere è classificabile come una soluzione stilistica, adoperata cioè per evitare inutili ripetizioni dei concetti già ovvi poiché offerti dal contesto. Come contesto si intendono sia riferimenti all'interno del testo circostante, quindi al cotesto⁹, sia alle preconnoscenze date per scontate. I rimandi anaforici possono trovarsi nell'immediata vicinanza dell'elemento eliso, per cui la sua ricostruzione pare quasi immediata, per esempio:

⁷ In questa sede verrà tralasciata la questione di tipologie e caratteristiche dei testi specialistici, in particolare quelli medici (per approfondire l'argomento si rinvia a Scarpa 2001; Gualdo / Telve 2011; Serianni 2003, 2005; Canepari 2016: 170-175, 383-387).

⁸ Si tratta di circa 690 cartelle (per cartella si intende un'unità di misura da 1800 battute spazi inclusi) tradotte negli anni 2015-2020.

⁹ Qualora nel testo si faccia riferimento al cotesto, si intenderà: «a particular word, phrase, or clause that is used together with the relevant word, phrase, or clause in a single sentence or a unit of talk» (Hohaus / Schulze 2020: 227).

- (1) Ventricolo sinistro dilatato, rimodellato; aneurisma del segmento basale della parte postero-inferiore [ø del ventricolo sx].
- (2) In fase angiografica si documenta ridotta perfusione del rene sinistro rispetto al controlaterale [ø rene] normoperfuso.
- (3) Il fegato è ai limiti superiori della norma per volume e presenta una tessitura non del tutto uniforme con lieve incremento dell'ecogenicità diffusa. A carico del lobo sn [ø del fegato] si segnala una formazione anecogena similicistica di 11 mm.
- (4) Ventricolo sinistro di dimensioni endocavitarie normali, lieve ipocinesia del setto e dell'apice [ø del ventricolo sx].

Esempi di ellissi più esigenti si possono individuare all'interno dei referti medici che illustrano il trattamento / intervento effettuato. Spesso il solo indizio che possa suggerire il senso delle parole ommesse è il nome stesso dell'esame. Per ricostruire la parola mancante è quindi indispensabile riferirsi alle proprie preconoscenze in materia di anatomia e metodologia diagnostica, per esempio:

- (5) Nell'esame TC addome completo: *fase [ø venosa] portale alla norma*¹⁰.
- (6) Nell'esame angio-TC: *la sacca [ø aneurismatica] appare completamente esclusa in assenza di immagini da riferire a leak* (cfr. Fattori 2006: 34-36).
- (7) Nell'esame Rx torace: *si apprezzano strie dense di aspetto disventilativo alla base dx [ø del polmone/ polmonare]*.
- (8) Durante l'intervento di espansione mammaria: *conclusa espansione mammaria, in programma controllo per programmare posizionamento di protesi definitiva [ø nella mammella]*.
- (9) Nell'esame coronografico CD: *stent sul tratto prossimale pervio e stenosi al 40% sul tratto medio [ø della vena coronaria dx]*.

L'elemento semantico omesso viene dedotto dalla parte restante del testo in cui si possono indicare chiari rinvii a ciò che è stato taciuto. L'unica difficoltà dell'ellissi di questo genere consiste in un corretto abbinamento tra i dati noti e il concetto assente. È una sorte di equazione con un'incognita, la cui sbagliata determinazione potrebbe sfociare nella distorsione del significato dell'intero enunciato. Un elemento assente determina un insieme maggiore, la cui completezza non sempre è sufficiente per poter indicare con certezza il senso esatto della parte oscurata.

Un tipo di ellissi che richiede maggiori capacità deduttive e cognitive, e che viene riscontrato spesso nei testi analizzati, consiste nell'elisione di un termine specialistico. In genere si tratta di denominazioni bi- o plurinomi di cui la parte omessa rimane nella relazione di iperonimia rispetto a quelle successive. In altre parole, nel caso di termini specialistici composti in genere di un nome e un aggettivo si tende a conservare solo quell'ultimo: «lexical ellipsis is a phenomenon of reduction functional mainly at binominal level; as such, it may omit either the first or the second element of a binominal» (Popescu 2019: 116), come negli esempi seguenti:

¹⁰ Durante l'esame TC Si acquisiscono immagini in diverse fasi, tra cui durante la fase senza mezzo di contrasto, la fase arteriosa e la fase venosa portale (Darymple/ Leyendecker / Oliphant 2010: 53).

- (10) [ø sistema] legamentoso scarsamente affidabile per sintomatologia algica
- (11) Corpi estranei radiopachi posteriormente al [ø osso] sacro
- (12) Minima distensione delle [ø cavità] pelviche raggiunge 7 mm senza segni di idronefrosi
- (13) Angina da sforzo residua ma con documentazione angiografica di pervietà dei graft arteriosi e stenosi 70% su [ø vena] coronaria destra media
- (14) Radice aortica e aorta ascendente di dimensioni normali. [ø vena] polmonare non dilatata
- (15) Non anomalie morfologiche e colorimetriche dell'apparato valvolare della [ø valvola] mitrale
- (16) Non anomalie della [ø valvola] tricuspide
- (17) Precauzionale prossimo controllo tra 2 mesi recando in visione TC torace smdc addome sup., oltre a [ø esami] ematochimici comprensivi di cromogranina-A ed NSE
- (18) Regolare il [ø ligamento] crociato posteriore e il collaterale esterno; il [ø ligamento] collaterale mediale non appare riconoscibile
- (19) Pattern [ø di flusso] transmitralico regolare
- (20) Abbondante quota di emoperitoneo in [ø sede] periepatica, perisplenica ed in scavo pelvico

Si può notare che del termine specialistico viene preservata una sola parte: l'attributo di un nome. In questo modo l'attributo viene trasformato in nome, che da quel momento funge da termine completo, per esempio: la coronaria, la tricuspide, il sacro. I termini formati in seguito all'eliminazione di una loro parte sono interscambiabili con i termini completi: vena coronaria, valvola tricuspide, osso sacro. Alcuni studiosi spiegano questo fenomeno riportandolo a un processo più vasto, peculiare per il linguaggio specialistico: «Con il processo di nominalizzazione si realizza il regolare procedimento di formazione del lessico e le riprese di questo tipo possono essere considerate versioni sinonimiche dei termini stessi» (Pronińska 2011: 207).

Nel caso di termini specialistici sottoposti all'ellissi si vorrebbe quindi vedere non una realtà lessicale a sé stante, bensì un effetto di influsso della dimensione sintattica del testo. Tale ipotesi sembra però fallace, specialmente se si prenderanno in considerazione costruzioni un po' più complesse, come nell'esempio (21), in cui l'eponimo sostituisce l'intero termine:

- (21) Studio del [ø dotto del] Wirsung su sospetto di lesione traumatica pancreatica

L'omissione di una parte del termine non è stata affatto dettata dalla necessità di attenersi ai requisiti di nominalizzazione, bensì sembra di essere una conseguenza della riduzione del superfluo. Il Wirsung, o per esteso il dotto del Wirsung, è il sinonimo del dotto pancreatico principale, perciò con l'omissione del dotto viene taciuto tutto ciò che è rinchiuso nelle conoscenze cognitive. Quella lotta al superfluo può portare alla coniazione di termini scientifici veri e propri, come nel caso seguente, tratto dal referto di un esame RM addome completo:

- (22) maggior enhancement arterioso delle lesioni secondarie epatiche

È utile ricordare che l'esame RM (cfr. Strzeszyński 2015: 37-50) e CT (cfr. Laghi 2008: 7) è condotto nelle fasi arteriosa, portale e tardiva. Il termine *enhancement arterioso* è quindi un tipo di ellissi piuttosto complesso, poiché unisce un fenomeno osservato durante l'esame (*enhancement*) alla fase in cui è stato osservato (*arteriosa*), creando così un apparente tecnicismo (*enhancement arterioso*), mentre in realtà si tratta di più termini amalgamati attraverso l'ellissi.

Nonostante prevalgano ellissi di termini medici fissi privati di una parte, prevalentemente capitano casi in cui la ricostruzione del senso richiede nozioni cognitive, oltre a quelle linguistiche, o addirittura loro malgrado. L'esempio appena citato ci introduce a un vasto gruppo di ellissi difficile da catalogare, in quanto con l'individuazione grammaticale di elementi elisi non viene risolto il quesito di come interpretarle.

3. Ellissi vs prenoscenze

Uno dei tratti distintivi del linguaggio specialistico su cui è utile soffermarsi è la sua concisione, spiegato in genere come necessità di assicurare il massimo di informazioni con il minimo di strumenti. Questo principio viene realizzato tra l'altro mediante l'ellissi, l'uso della quale dovrebbe garantire la comprensione, nonostante una drastica riduzione di elementi lessicali e sintattici, di cui il tratto che si nota più immediatamente è

[la] cancellazione di articoli determinativi, indeterminativi e partitivi (*si reperta area pseudonodulare, si pone catetere vescicale, si evidenzia piccolo nodulo, si introduce ottica, si introduce rettoscopio operatorio, si evidenziano aderenze visceroparietali, si apprezzano grossolani calcoli*), e di preposizioni (*nervo spalla, dito mano, capezzolo mammella*) (D'Argenio / Vecchia 2018: 40).

Certamente l'assenza di articolo nei costrutti come questi appena citati è molto frequente e non necessariamente ellittica. Tuttavia, un tipo di ellissi che a volte risulta più difficile da interpretare è quello non legato all'eliminazione di parti del discorso intuibili né dal punto di vista grammaticale (articoli, verbi, preposizioni ecc.), né da quello cotestuale, con riferimenti anaforici o cataforici che siano, bensì quello legato a nozioni cognitive. In questi casi l'individuazione dell'elemento mancante non garantisce per niente la comprensione dell'enunciato, come si può osservare di seguito:

- (23) Screening per [ø trattamento con farmaco] biologico: positività Quantiferon
- (24) [test di] Romberg: minime oscillazioni
- (25) In fase angiografica [ø dell'urografia] si documenta ridotta perfusione del rene sinistro rispetto al controlaterale normoperfuso
- (26) Trasportato al pronto soccorso nuova crisi [ø tonico-clonica] con morsus

In (23) per ricostruire il significato completo della frase si rivelano indispensabili le nozioni di reumatologia e diagnostica di laboratorio. L'analisi grammaticale

dell'ellissi pare del tutto priva di senso per il numero di elementi omessi e per la conseguente complessità dell'affermazione lacunosa. Il senso diventa ovvio solo a chi è familiare con il test usato per l'individuazione di una infezione latente di tipo tubercolare, impiegato in reumatologia nello screening dei pazienti in trattamento con farmaci biologici (Paluch-Oleś *et al.* 2013: 112-117).

Gli esempi (24) e (25) richiedono conoscenze dell'ambito di urografia e neurologia per poter agevolmente intendere la tipologia e i risultati degli esami eseguiti.

L'esempio (26) ricalca il modello del termine composto da due parole delle quali solo una viene preservata. Nonostante quest'analogia con i casi analizzati precedentemente, esso può risultare di difficile interpretazione visto il numero di crisi possibili. Un solo indizio incluso più avanti, *morsus*, risponde all'interrogativo di quale crisi si possa trattare (cfr. Michelucci / La Neve / Mecarelli 2012). Dall'analisi di questi casi si può arguire che l'ellissi non costituisce solo una questione prettamente linguistica, argomento d'altronde sollevato da molti¹¹, bensì è un fenomeno interposto al confine di conoscenze linguistiche e cognitive forse più di qualunque altro fatto linguistico. Per indagare sulla natura dell'ellissi pare indispensabile esaminare meccanismi interni della comprensione del linguaggio e non attenersi solo all'ellissi come a una mera rappresentazione linguistica sottaciuta. È scontato dire che l'ellissi è palese a chi possiede nozioni per capirla, ma non è chiaro quante informazioni siano indispensabili per non trasfigurarne il senso.

4. Interpretazione dell'ellissi

Poc'anzi si è parlato del principio di concisione, uno dei tratti distintivi dei testi medici, il quale a volte però viene applicato in modo abbastanza selettivo se non addirittura contraddittorio: «Un altro esempio di contravvenzione alla tendenza alla concisione è reperibile nel linguaggio medico, dove talvolta si nota una certa ridondanza, soprattutto in parole composte che per evitare qualsiasi ambiguità, reiterano il concetto utilizzando forme differenti» (Canepari 2016: 171).

Tale affermazione ha le sue ripercussioni sull'interpretazione del tipo di testi medici qui analizzati i quali spesso mancano di un cotesto più esteso. Si tratta in genere di anamnesi, certificati ecc. che raramente riportano l'intera storia del paziente. Lo stile telegrafico privo di ulteriori riferimenti chiarificatori facilita un'interpretazione errata di un frammento polisemico. Ricordiamo alcuni termini elisi riportati poc'anzi: *sacca*, *cavità*, *lobo*, *polmonare*, *ventricolo*, *apice*, *crisi*. Contrariamente al principio di concisione questi termini, se accompagnati da attributi, possono designare realtà molteplici:

Sacca: *sacca urinaria*, *sacca scrotale*, *sacca aneurismatica*

Cavità: *cavità poplitea*, *cavità polmonare*, *cavità addominale*, *cavità pelvica*

¹¹ Cfr. «Ellipsen sind in der modern Linguistik Gegenstand verschiedener linguistischer Disziplinen: Während sich die Psycholinguistik für Vorgänge des Produzierens und Verarbeitens von Ellipsen interessiert, beschäftigt sich die Grammatikforschung mit der Äußerungsprodukt Ellipse. Hinzu kommt die sprachphilosophische Frage nach dem Status der Ellipse überhaupt» (Henning 2013: 1); «Given that ellipsis raises such fundamental questions about language in particular and cognition in general, it should come as no surprise that it has gained considerable linguistic and philosophical interest over the years» (Van Craenebroeck / Temmerman 2019: 2).

Lobo: lobo polmonare, lobo del cervello, lobo del fegato

La polmonare: vena polmonare, arteria polmonare

Ventricolo: ventricolo cardiaco, ventricolo cerebrale

Apice: apice polmonare, apice radicale del dente, apice del cuore

Crisi: crisi addisoniana, crisi bronchiale, crisi emolitica, crisi laringea, crisi mielocitica, crisi renale, crisi tireotossica, crisi tonico-clonica.

Tenendo conto della natura dei testi medici altamente specializzati, nonché delle diverse tipologie di ellissi illustrate con esempi pare riconfermata la natura dell'ellissi. Più che al dominio linguistico l'ellissi sembra appartenere a quello cognitivo. In conclusione si potrebbero richiamare le osservazioni di Rickheit e Sichelschmidt (2013: 153-182) secondo i quali la comprensione dell'ellissi non va effettuata a tratti minimi, basandosi solo sugli elementi mancanti, bensì va allargata all'insieme maggiore, di cui lo strato linguistico è appena un componente. Solo intendendo le molteplici interrelazioni funzionali fra i singoli elementi, si può decifrare il senso della parte mancante. L'elemento assente non va visto perciò come appartenente alla questione puramente linguistica, bensì come una questione cognitiva.

I diversi casi di ellissi presenti in documenti medici tradotti potrebbero essere classificati a seconda del grado di difficoltà e di frequenza dell'uso. Prevalgono ellissi anaforiche, il cui significato è dato, seppure non immediatamente. Maggiori difficoltà interpretative pongono le ellissi di tipo cognitivo con riferimenti esoforici, poiché nel loro caso neanche la più precisa analisi logica e grammaticale ne chiarisce il senso, essendo costituite da una fusione di parole la cui interpretazione è altamente condizionata da preconoscenze. Si potrebbe concludere con l'osservazione che l'ellissi è un silenzio parlante. Il suo senso è manifesto solo a chi possiede strumenti adatti a poterlo svelare, a tracciare una traiettoria intorno al concetto taciuto.

Riferimenti bibliografici

- Bonomi, Ilaria (2017): «L'italiano e i media», in S. Lubello (a c. di), *Manuale di linguistica italiana*, Berlin/Boston, De Gruyter, pp. 396-416.
- Brandigi, Eleonora (2013): *L'archeologia del graphic novel. Il romanzo al naturale e l'effetto Töpffer*, Firenze, Firenze University Press.
- Canepari, Federica (2016): *Linguistica, lingua e traduzione*, Limena, Libreria Universitaria.
- Dalrymple, Neal C. / Leyendecker, John R. / Oliphant, Michel (2010): *Solución de problemas en imagen abdominal*, Barcelona, Elsevier.
- D'Argenio, Elisa / Vecchia, Cesarina (2018): «Frase nominali in un corpus di verbali di interventi chirurgici», *Cuadernos de Filología Italiana*, 25, pp. 37-54.
- Fattori, Rossella (2006): *Cardio-TC: tecnica e applicazioni*, Milano, Springer-Verlag Italia.
- Gualdo, Riccardo / Telve Stefano (2011): *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci.
- Ginzburg, Jonathan / Miller, Philip (2019): «Ellipsis in head-driven phrase structure grammar», in J. van Craenenbroeck, T. Temmerman (eds.), *The Oxford Handbook of Ellipsis*, Oxford, Oxford University Press, pp. 75-121.
- Korzen, Iørn (2017): «Rimandi anaforici e coesione testuale: il caso dell'ellissi», *Linguistica e Filologia*, 37, pp. 93-120.

- Hankamer, Jorge / Sag, Ivan (1976): «Deep and surface anaphora», *Linguistic Inquiry*, 7, pp. 391-426.
- Hennig, Mathilde (2013): *Die Ellipse: Neue Perspektiven auf ein altes Phänomen*, Berlin/Boston, De Gruyter.
- Hohaus, Pascal / Schulze, Rainer (eds.) (2020): *Re-Assessing Modalising Expressions. Categories, Co-text, and Context*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company.
- Laghi, Andrea (2008): *Protocolli di studio in TC spirale multistrato. Volume 1 – Addome*, Milano, Springer-Verlag Italia.
- Lappin, Shalom / Elabbas, Benmamoun (1999): *Fragments. Studies in Ellipsis and Gapping*, New York/Oxford, Oxford University Press.
- Lobeck, Anne (1995): *Ellipsis. Functional Heads, Licensing and Identification*, New York/Oxford, Oxford University Press.
- Marello, Carla (1984): «Ellissi», in L. Coveri (eds), *Linguistica testuale. Atti del XV Congresso Internazionale di Studi. Società di Linguistica Italiana (SLI 22)*, Roma, Bulzoni, pp. 255-270.
- Marini, Andrea / Carlomagno, Sergio (2004): *Analisi del discorso e patologia del linguaggio*, Milano, Springer-Verlag Italia,.
- Mortara Garavelli, Bice (2010): *Il parlar figurato: Manualetto di figure retoriche*, Roma/Bari, Editori Laterza.
- Merchant, Jason (2013): «Ellipsis. A survey of analytical approaches», in J. van Craenenbroeck, T. Temmerman (eds), *The Oxford Handbook of Ellipsis*, Oxford, Oxford University Press, pp. 19-45.
- Michelucci, Roberto / La Neve Angela / Mecarelli Oriano (2012): *Guida pratica per la gestione del paziente affetto da epilessia*, <https://www.lice.it/LICE_ita/documenti_LICE-SIMG/pdf/1_clinica.pdf> [accesso: 11.06.2020].
- Nagórko, Alicja (2012): *Podręczna gramatyka języka polskiego*, Warszawa, Wydawnictwo Naukowe PWN.
- Neijt, Anneke (1979): *Gapping. A Contribution to Sentence Grammar*, Dordrecht, Foris Publications.
- Paluch-Oleś, Jolanta / Magryś, Agnieszka / Koziół-Montewka, Maria / Koszarny, Arkadiusz / Majdan, Maria (2013): «Identification of Latent Tuberculosis Infection in Rheumatic Patients Under Consideration for Treatment With anti-TNF- α Agents», *Archives of Medical Science*, 9(1), pp. 112-7.
- Popescu, Floriana (2019): *A Paradigm of Comparative Lexicology*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing.
- Pronińska, Aleksandra (2011): «Dall'ellissi anaforica alla riduzione lessicale all'interno del sintagma nominale terminologico», *Synergies Pologne*, 8, pp. 203-208.
- Rickheit, Gert / Sichelschmidt, Lorenz (2013): «Verstehen von Ellipsen – ein holistischer Ansatz», in M. Hennig (hrsg.), *Die Ellipse: Neue Perspektiven auf ein altes Phänomen*, Berlin/Boston, De Gruyter, pp. 159-182.
- Scarpa, Federica (2001): *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Hoepli.
- Serianni, Luca (2003): *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino.
- Serianni, Luca (2005): *Un treno di sinonimi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*, Milano, Garzanti.
- Shieber, Stuart M. / Pereira, Fernando / Dalrymple, Mary (1996): «Interactions of Scope and Ellipsis», *Linguistics and Philosophy*, 19(5), pp. 527-552.

- Strzeszyński, Łukasz (2015): «Postępowanie w zmianach ogniskowych w wątrobie: podsumowanie wytycznych American College of Gastroenterology 2014», *Medycyna Praktyczna*, 1, pp. 37–50.
- Van Craenenbroeck, Joroen / Temmerman, Tanja (eds.) (2019): *The Oxford Handbook of Ellipsis*, Oxford, Oxford University Press.
- Zdunkiewicz Jedynak, Danuta (2013): *Wykłady ze stylistyki*, Warszawa, Wydawnictwo Naukowe PWN.